

VEGLIA DI PREGHIERA



Proponiamo uno schema per celebrare una veglia di preghiera da organizzare a livello diocesano in prossimità del 24 marzo, oppure a livello parrocchiale.

Occorrente: *una croce, un mappamondo, un drappo rosso, foglietti colorati, 5 ceri*

All'ingresso in Chiesa ognuno riceve un foglietto colorato che servirà come segno nel corso della celebrazione.

Guida: Ci ritroviamo insieme per pregare per i missionari e le missionarie uccisi per il Vangelo. I martiri sono l'espressione più bella dell'incarnazione del Vangelo; ad essi il Signore ha chiesto la suprema testimonianza del sangue. *«Siate sempre aperti allo Spirito di Cristo e, pertanto, siate attenti a quelli che hanno sete di giustizia, di pace, di dignità, di considerazione per essi stessi e per i loro fratelli. Vivete tra voi secondo la parola del Signore: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv 13, 35).»* (Benedetto XVI)

Canto iniziale

Durante il canto vengono portati all'altare la Croce, il drappo rosso, il mappamondo

Celebrante: Nel nome del Padre...

Tutti: Amen

Celebrante: Il Signore misericordioso e compassionevole, lento all'ira e grande nell'amore, sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

MOMENTO PENITENZIALE

Guida: Riconosciamo davanti a Dio ciò che ci ostacola nell'essere testimoni e messaggeri di speranza. A Lui chiediamo perdono e ad ogni invocazione cantiamo il ritornello: **Misericordias Domini in aeternum cantabo.**

Letto 1:

- Per tutte le volte che non abbiamo indagato il nostro agire con onestà, e non abbiamo ricercato la realizzazione dell'altro. **Rit:**
- Ti chiediamo perdono Signore perché troppo sporadicamente sentiamo l'urgenza di agire con concretezza come donne e uomini di buona volontà a favore della giustizia. **Rit:**
- Per quando la consapevolezza delle debolezze e delle contraddizioni della nostra vita ci hanno fatto arrendere e hanno fatto scivolare in noi il sogno della santità ordinaria che Dio ha per ognuno. **Rit:**
- É rispettando la persona che si promuove la pace. Ti chiediamo perdono per tutte le volte che abbiamo invocato la pace ma non siamo stati seri difensori della dignità della persona umana in ogni suo aspetto. **Rit:**

Guida: C'è una speranza che resiste contro qualsiasi delusione e sconfitta, che non viene meno perfino con la morte. Questa speranza non delude perché trova fondamento in Dio.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani (Rm 5,1-5)

Giustificati dunque per la fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo; per suo mezzo abbiamo anche ottenuto, mediante la fede, di accedere a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo nella speranza della gloria di Dio. E non soltanto questo: noi ci vantiamo anche nelle tribolazioni, ben sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Salmo (dal Salmo 116)

Rit. cantato: **Amo il Signore perché ascolta il grido della mia preghiera**

Amo il Signore perché ascolta il grido della mia preghiera. Verso di me ha teso l'orecchio nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte, ero preso nei lacci degli inferi. Mi opprimevano tristezza e angoscia e ho invocato il nome del Signore: "Ti prego, Signore, salvami".

Buono e giusto è il Signore, il nostro Dio è misericordioso. Il Signore protegge gli umili: ero misero ed egli mi ha salvato.

Ritorna, anima mia, alla tua pace, poiché il Signore ti ha beneficiato; egli mi ha sottratto dalla morte.

Ha liberato i miei occhi dalle lacrime, ha preservato i miei piedi dalla caduta. Camminerò alla presenza del Signore sulla terra dei viventi.

Canto al Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 4, 28-30. 39-42)

La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: "Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?". Uscirono allora dalla città e andavano da lui. [...] Molti di più credettero per la sua parola e dicevano alla donna: "Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo".

RIFLESSIONE DEL CELEBRANTE

TESTIMONI

Guida: In un mondo dove gli uomini hanno tanta difficoltà a dividere tra loro i beni della terra... In un mondo dove sono sempre aperte le sfide della diffusa aspirazione alla giustizia, allo sviluppo, alla solidarietà, alla libertà, alla sicurezza, alla pace, alla difesa dell'ambiente e delle risorse della terra... In un mondo dove è messo in discussione il significato e lo scopo della vita, per ogni individuo e per l'intera umanità... In questo mondo andare contro corrente si può! A partire da noi!

Letto 2: Il Kerygma – l'annuncio della Parola- porta a comprometersi con la storia, la nostra storia fatta di grandi slanci e conquiste, ma anche di mortificanti sconfitte. Il Papa parla di vicinanza, apertura al dialogo, pazienza, accoglienza cordiale che non condanna. Sappiamo tutti come, non sempre e non da parte di tutti, è pacifico l'esercizio di queste disposizioni. Eppure, senza vicinanza, apertura al dialogo, pazienza, accoglienza cordiale che non condanna, il Kerygma resta parola astratta, lontana dalla vita e incapace di dare speranza e infondere passione per la vita. Il Kerygma trova radicamento nella celebrazione dei Sacramenti e si esprime concretamente nella Diakonia, cioè nel servizio della carità. Penso rivesta una forte valenza l'aver sottolineato da parte del Papa il carattere di annuncio principale riconosciuto al Kerygma, cioè all'annuncio che il Signore ci ama, cammina con noi, sostiene i nostri progetti di uomini e donne in cammino. È importante che il Papa lo abbia fatto e continui a farlo in un momento in cui troppa gente, anche tra noi, continua di fatto a tenere separati l'Annuncio, la Testimonianza, la Celebrazione dei Divini Misteri e il Servizio della

carità. Per essere evangelizzatori autentici occorre sviluppare il gusto spirituale di rimanere vicini alla vita della gente, fino al punto di scoprire che ciò diventa fonte di una gioia superiore. La missione è una passione per Gesù ma, al tempo stesso, è una passione per il suo popolo. È necessario dunque “passare da una pastorale di semplice conservazione a una pastorale decisamente missionaria, che rimetta al centro l’annuncio e la testimonianza del Kerygma”. “È una proposta esigente che domanda quella fiducia del cuore e della mente che impedisce di lasciarsi prendere da un “pessimismo sterile”.

Mons. Nunzio Galantino nel discorso di conclusione alla IX Convocazione ecclesiale diocesana di Campobasso (23 settembre 2017) sul tema dell’annuncio evangelico nella società contemporanea e intitolato “Kérygma e Chiesa italiana, oggi”.

Guida: Con la loro vita, donata fino in fondo, i martiri sono veramente testimoni fedeli dell’Amore di Cristo per tutti. Essi sono messaggeri della speranza in Dio. Questo non è un compito riservato ai martiri o agli uomini e alle donne di Chiesa; come la Samaritana, chi ha incontrato Gesù non può tenere per sé questa buona novella che cambia la vita: anche noi siamo mandati! Esprimiamo allora il nostro sì al mandato di Cristo con un semplice gesto: deponiamo vicino al mappamondo il foglietto colorato che abbiamo ricevuto, dopo averci scritto il nostro nome.

Canto

LETTURA DEL MARTIROLOGIO

Guida: “L’utopia deve essere verificata nella prassi quotidiana. La speranza è giustificata solo in coloro che camminano. È degna di credito solo la speranza che rischia, quella che lotta contro ogni ingiustizia e contro ogni menzogna e conformismo. La speranza ci è data per servire e per questo servizio, oggi, ci è richiesta soprattutto una testimonianza coerente, una vicinanza samaritana, una presenza profetica”. (*Pedro Casaldaliga, vescovo dei campesinos del nord /est del Brasile*).

Mentre si leggono i nomi dei martiri, uccisi nel 2017, vengono portati all'altare 5 ceri, simbolo dei 5 continenti.

PADRE NOSTRO

Guida: Vogliamo concludere questa veglia affidando il nostro essere umili e saggi messaggeri di speranza a Maria. Lo faremo con questa preghiera scritta da Papa Francesco:

Maria Regina della Pace

Madre di Gesù Cristo "nostra pace"

Ti affidiamo la nostra insistente preghiera
per l'intera umanità.

A Te guardiamo pur tra pericoli e problemi,
con cuore colmo di speranza.

Mostraci nel Figlio Tuo

la Via della Pace

ed illumina i nostri cuori,

perché sappiamo riconoscere il Suo volto

nel volto di ogni persona umana,

cuore della pace! Amen.

BENEDIZIONE DEL CELEBRANTE

Canto finale